

Programma

Venerdì 26 maggio

Sessione mattutina

Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti (via Mezzocannone 8)

Chairperson Barbara De Rosa

- h. 9.00* Registrazione dei partecipanti
- h. 9.30* Saluti delle Autorità, Prof. Arturo De Vivo, Prorettore Ateneo Federico II, Prof. Edoardo Massimilla, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, Prof.ssa Adele Nunziante Cesàro, Decana della Sezione di Psicologia (DSU), Prof. Francesco Palumbo, Coordinatore dei Corsi di Laurea in Psicologia
- h. 10.00* Introduzione ai lavori, Barbara De Rosa
- h. 10.15* Relazione di Olivier Douville
- h. 11.00* Discussant Valerio Petrarca
- h. 11.30* Discussant Virginia De Micco
- h. 12.00* Dibattito con la sala

- h. 13.00* Pausa pranzo

Sessione pomeridiana

Aula Magna Pietro Piovani (via Porta di Massa 1)

Chairperson Mariella Ciambelli

- h. 15.00* Relazione di Jean-François Chiantaretto
- h. 15.45* Discussant Giancarlo Alfano
- h. 16.15* Discussant Maria Lucia Mascagni
- h. 16.45* Dibattito con la sala
- h. 18.00* Conclusioni dei lavori, Lucia Schiappoli

Sabato 27 maggio

Sessione mattutina

Istituto per gli Studi Filosofici (via Monte di Dio 14)

Coordina: Massimiliano Sommantico

- h. 10.00* Jean-François Chiantaretto e Olivier Douville incontrano il gruppo di ricerca "Rileggere Il disagio della civiltà"
- h. 13.00* Conclusioni dei lavori

Incontro riservato al gruppo di ricerca

"Rileggere Il disagio della civiltà"

La partecipazione alla giornata di venerdì 26 conferisce 1 CFU agli studenti del CdL in Scienze e Tecniche psicologiche

Relatori

Giancarlo Alfano, Professore di Letteratura italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II.

Jean-François Chiantaretto, Professore di Psicopatologia, Université Paris 13 (Francia), Psicoanalista, Fondatore del Gruppo di Ricerca Littérature personnelle et psychanalyse (Université Paris 13), Direttore dell'Unità di ricerca in Psychogénèse et psychopathologie (Université Paris 13).

Virginia De Micco, Psicoanalista, membro ordinario della Società Psicoanalitica Italiana (SPI) e dell'International Psychoanalytical Association (IPA), redattore rivista Interazioni.

Olivier Douville, Professore di Psicologia Clinica, Université Denis Diderot, Paris 7 (Francia), Psicoanalista membro dell'Espace Analytique ed Antropologo membro dell'Association Française des Anthropologues e dell'Association rencontre Anthropologie/Psychanalyse sur les processus de socialisation (ARAPS), Direttore della rivista Psychologie Clinique, membro del Centre de Recherche Psychanalyse, Médecine et Société (Université Paris 7) e de la Fondation Européenne pour la psychanalyse.

Maria Lucia Mascagni, Psicoanalista, membro ordinario della Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica (SIPP), redattore della rivista "notes per la psicoanalisi".

Valerio Petrarca, Antropologo, Professore di Discipline Demoetnoantropologiche, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II.

Lucia Schiappoli, Psicoanalista, membro ordinario della Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica (SIPP), Direttore della rivista "notes per la psicoanalisi".

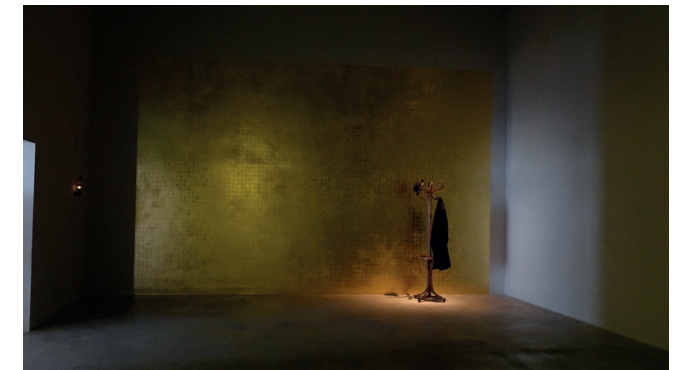


Università degli Studi di Napoli Federico II
notes per la psicoanalisi

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Il trauma, la testimonianza: approcci clinici e cross-culturali

Con il patrocinio di:
Ateneo Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici, Dottorato in Human Mind and Gender Studies, AIP (Associazione Italiana di Psicologia)



Jannis Kounellis, Tragedia civile (1975, Kolumba Kunstmuseum, Colonia)

Responsabile scientifico:

Barbara De Rosa (Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II)

Comitato scientifico:

Mariella Ciambelli (SIPP, redattore della rivista "notes per la psicoanalisi"), Riccardo Galiani (Università della Campania L. Vanvitelli), Maria Lucia Mascagni (SIPP, redattore della rivista "notes per la psicoanalisi"), Lucia Schiappoli (SIPP, Direttore della rivista "notes per la psicoanalisi"), Massimiliano Sommantico (Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II).

Comitato organizzativo:

Viviana Perla, Stefania Napolitano, Giuseppe Stanziano.

PRESENTAZIONE

La questione del trauma è cruciale per il pensiero psicoanalitico sin dalle sue origini. L'estensione della sua indagine all'iscrizione psichica del trauma storico nei contesti collettivi ha aperto prospettive dense di feconde direzioni di ricerca nel suo interrogare la clinica, la cultura e la scrittura testimoniale (Chiantaretto, 2011, 2004; Douville, 2016).

Nell'articolazione fra trauma individuale, trauma collettivo e trauma storico, le dimensioni collettive della Storia, della cultura e dell'ideologia - che danno forma alla ricostruzione degli eventi o al loro occultamento - s'intrecciano con quella individuale dove incidono la singolarità della biografia, la specificità dei luoghi e degli eventi, la peculiarità del vissuto traumatico, la polimorfia della testimonianza e delle forme del patire psichico. L'approccio al trauma storico pone in primo piano le questioni della temporalità, della sovversione dei legami sociali operata dalla violenza politica (Kaës, 1994; Viñar, 2016), delle specificità culturali e politiche in cui esso si iscrive; oltre che, dal punto di vista specificamente clinico, la necessità di

costruire dispositivi altri da quello della 'cura tipo' che possano consentire di lavorarle. Al contempo, il punto di vista psicoanalitico pone in primo piano l'assunzione del nostro stesso essere implicati, come singoli e come parte di una collettività, nell'oggetto-trauma (Zaltzman, 2005) e nella sua possibile/impossibile elaborazione, individuale e collettiva, ed è da questo versante che si apre una dimensione etica, s'impone un imperativo che spetta alla collettività assumere nell'incontro con la testimonianza dei sopravvissuti (De Rosa, 2010).

Dimensione etica presente nel farsi stesso della relazione a-simmetrica con l'altro - nel suo versante negativo, di cui il trauma è uno degli esiti laddove il potere massimo incontra (e produce) la massima impotenza, o nel suo versante positivo dell'incontro sufficientemente buono tra il *Nebenmensch* (il soccorritore) e l'*Hilflosigkeit* (l'inertà) dell'*infans* (Freud, 1985) - qualificandosi come vera e propria etica della dissimmetria (Schiappoli, 2016). In questo senso, l'imperativo etico include la possibilità di costruire un pensiero 'vivo' della situazione

traumatica, che rilancia il legame interumano con il sopravvissuto e dunque, simbolicamente, la posizione etica universale di un possibile soccorritore, contrastando così la tentazione insanabile della zona grigia nell'ascolto testimoniale (Levi, 1986; Mengaldo, 2007). Se la cesura storica rappresentata dalla Shoah costituisce l'emblema del trauma estremo che ha segnato col suo marchio le successive generazioni, le situazioni traumatiche collettive di cui il nostro presente è impregnato richiedono anche uno sforzo cross-culturale, in ragione delle loro determinanti storiche, antropologiche, culturali e politiche lontane da noi. L'esplorazione di questa complessità sollecita pertanto il ricorso ad un'ottica interdisciplinare.

Il Convegno si propone quale spazio di confronto tra psicoanalisi, antropologia e letteratura sul tema del trauma collettivo e dell'ascolto testimoniale, anche nell'intento di costruire un *réseau* internazionale e interdisciplinare di scambi scientifici su un filone di ricerca che, di fronte alla complessità del nostro presente, è di scottante attualità.